



CITTÀ DI SAVIGLIANO  
Assessorato alla Cultura

*La Città di Savigliano - Assessorato alla Cultura  
nell'ambito dell'evento*

schegge di **esperienze**  
**memoria** a confronto  
tra racconto  
e Storia

*presenta*

# Il popolo che manca

di Andrea Fenoglio e Diego Mometti

2 dicembre 2012 - 13 gennaio 2013  
*Orario: sabato e domenica 10.00 - 12.30; 15.30 - 19.00*

*in collaborazione con:*

**Fondazione  
Nuto Revelli**  
Onlus



**cesas**  
centro sperimentale per  
le arti contemporanee

*con il contributo di:*

**FONDAZIONE CRS**  
CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO

**FONDAZIONE CRT**

**FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI CUNEO**

*con il patrocinio di:*

**MBAC**  
SOPRINTENDENZA  
ARCHIVISTICA  
PER IL PIEMONTE E  
LA VALLE D'AOSTA

**REGIONE  
PIEMONTE**

**PROVINCIA  
di CUNEO**  
Medaglia d'oro al Valore Civile

*mostra a cura di*  
**a.titolo**

*organizzazione*  
**Archivio Storico Comunale, Savigliano**

*supporto logistico*  
**Ufficio Tecnico Comunale, Savigliano**

*allestimento*  
**Cristiano Mandrile, Paolo Cucchietti, Manuel Iacovino**  
Settore Mostre, Associazione Culturale Marcovaldo

*graphic design*  
**studio Officina82**

*ufficio stampa*  
**per Associazione Culturale Marcovaldo, Autorivari**

*supporto assistenza in mostra*  
**Associazione Attività e Cultura per Savigliano**

## Il popolo che manca

Nuto Revelli, 2011

In questa prima stanza abbiamo inteso mettere in luce due aspetti del lavoro fatto da Nuto Revelli per *Il mondo dei vinti* e *L'anello forte*, volumi editi da Einaudi nel 1977 e nel 1985. Le sue stesse parole e il commento di alcune delle persone che lo hanno conosciuto e aiutato nel corso delle interviste, chiariscono il suo metodo di ricerca e, insieme, le ragioni storiche ed emotive che lo hanno spinto a raccogliere la memoria del mondo contadino della provincia di Cuneo.

## Il popolo che manca

Contadini, 2011

Dalle voci e dalle testimonianze della campagna povera della provincia cuneese emerge tutta la durezza della vita contadina, lo sforzo continuo per sottrarre alla terra il minimo per la sussistenza, la forza schiacciante e spietata della natura ma, soprattutto, la coscienza del vincolo con la terra, della profonda appartenenza a essa. Quel legame indissolubile diventa oggi evidente e complesso quando la riflessione si focalizza sulle emergenze ambientali ed ecologiche che la nostra civiltà deve affrontare.

In quest'ottica la memoria contadina atavica, unita alle possibilità che l'innovazione tecnologica contemporanea concede, può trasformare il lavoro della terra in una nuova prospettiva economica e sociale per il futuro.

## Il popolo che manca

Operai, 2011

Il sistema economico industriale che ha spazzato via millenni di civiltà contadina, sembra attraversare oggi una profonda crisi. Ciò che fu un miraggio per la campagna povera del Cuneese degli anni sessanta e settanta, ovvero la sicurezza economica e sociale del posto in fabbrica, lo status di operaio, la classe come soggetto politico, appaiono concetti ormai distanti anche dal nostro linguaggio e dalla nostra quotidianità. I discorsi messi a confronto in questa stanza, descrivono l'usura del sogno industriale e portano in evidenza i suoi resti.

## Il popolo che manca

2011

I testimoni del presente si confrontano sui temi centrali di questo lavoro: il limite, la sostenibilità ambientale dell'impatto umano, il punto di vista inedito che la memoria del mondo contadino, pur lasciato alle spalle, può offrire alle riflessioni del presente. L'analisi è sferzante, la riconciliazione ecologica dell'uomo come essere *della* e *nella* natura, assume urgenza e centralità. Come sembrano indicare le testimonianze, la speranza risiede nell'esempio armonico ed ecologico di una natura capace di riappropriarsi degli spazi abbandonati dall'uomo.

## Il popolo che manca

Paesaggi, 2011

Su una delle pareti dell'ultima stanza, scorrono le immagini del territorio di cui parlano i testimoni che si avvicinano nelle videoinstallazioni di questa mostra. I luoghi della provincia di Cuneo che abbiamo scelto, assumono un carattere paradigmatico per descrivere temi e problematiche che travalicano il territorio. Nei dittici che si susseguono, accompagnati solo dai rumori dell'ambiente, le immagini si confrontano, si scontrano o si permeano l'un l'altra.